ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 112
Telefoni
dal n. 40-843 al n. 40-848

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
19-20 Agosto 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 3 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53-496 - 53-406. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 120, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 116, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/11360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Dal mare e dalla montagna: diluviare di fuoco

Le batterie della costa provenzale protagoniste di una epica difesa

La flotta da sbarco ha rovesciato sui monti Mauri quindicimila grosse granate senza riuscire a far tacere i cannoni germanici - La lotta all'interno contro i paracadutisti

Fronte francese meridionale, sabato sera.

Uno degli aspetti più interessanti delle operazioni attualmente in corso su questo fronte meridionale francese è senza alcun dubbio rappresentato dall'impiego formidabile di artiglieria da parte di entrambi i contendenti. Il sistema della « campana di fuoco » che gli anglo-americani attuano per proteggere le loro unità all'atto dello sbarco, ha trovato qui attuazione larghissima.

Duello a distanza

D'altra parte i germanici hanno opposto una dei pari potente muraglia di fuoco che ha investito navi grosse e piccole, trasporti ed unità di scorta, gente sbarcata ed altra in atto di toccar terra, così da infliggere agli attaccanti dure perdite.

Una cifra sola servirà ad illuminare i lettori su quel che sta accadendo nella zona costiera: si calcola che dalle navi da guerra che gli alleati hanno dislocato in queste acque siano stati sparati non meno di quindicimila proiettili da 152 e da 150 millimetri. Una vera e propria valanga di esplosivi che si è rovesciata sulle difese germaniche di primissima linea. Ciò mentre a terra, di fronte ed a tergo di queste fortificazioni stesse si combatte con accanimento tra le opposte fanterie, fra arditi e paracadutisti; fra l'una e l'altra formazione corazzata.

La resistenza germanica che si poggia sulle dette fortificazioni, è facilitata dal fatto stesso che le opere militari hanno potuto sfruttare un terreno egregiamente adatto allo scopo. La maggior parte delle batterie è stata collocata in caverne scavate nella roccia. Quando, specialmente di notte, la difesa apre il fuoco, pare che tutta la costa si avvampi, si coroni di fiamme, di scoppi. Sono le postazioni che aprono il tiro di sbarramento contro i mezzi navali avversari in movimento.

E poi, più oltre, ad ovest, sono i porti di Tolone che spazzano il mare ed a loro si aggiungono i grossi calibri di qualche nave che è in rada.

L'avvicinarsi sotto tal bufera rappresenta un non piccolo cumulo di difficoltà ed è per questo che le stesse operazioni di sbarco subiscono non di rado dei rallentamenti.

Dal mare si fa pure fuoco. E con quella intensità che s'è detto, ma rimane duro, durissimo lo stesso il compito delle fanterie, poichè, contro i cannoni in caverna, le granate delle navi hanno minimo effetto.

Ecco, quindi la necessità per l'attaccante di girare l'ostacolo; cioè l'azione condotta dai paracadutisti e dagli aviotrasportati anglo - franco - americani nella vallata dell'Argens.

Infatti, fin dal primo momento, gli alleati hanno adoperato il campo di battaglia, impiantando una azione frontale con le truppe portate direttamente sulla spiaggia e cercando di superare lo sbarramento con i « lanci » nella vallata dell'Argens, che corre quasi parallela alla costa e collega, in un certo qual modo, la zona di St. Raphael con quella alle spalle di Tolone.

La catena dei Monti Mauri, che forma la parete meridionale della vallata e la divide dal mare è in tal modo contornata completamente dai combattimenti che si svolgono su tutti i versanti della montagna.

Fra i monti

Fra i risultati più notevoli segnalati dalla difesa si conta l'annientamento, avvenuto in alcuni punti della costa di elementi che tentavano di prendere terra per collegarsi con le teste di ponte già esistenti. Le batterie costiere, individuati i natanti avversari in fase di avvicinamento li hanno letteralmente travolti con il fuoco concentrato di tutte le armi. Risultato fu che buona parte dei mezzi di sbarco risultò colpita prima ancora di giungere a distanza utile perchè si abbassassero i pontoni sui quali far correre i meccanizzati anfibi. Anche a bordo, poi, dovevano lamentarsi perdite non indifferenti, cosicchè i comandanti di queste avanguardie dovevano desistere dal tentativo ed invertire la rotta, andando a cercare aiuto presso le navi appoggio e le altre maggiori unità incrocianti al largo. Anzi, per raggiungere tale scopo qualcuno di questi pontoni, pur essendo di per sè motorizzato, ha dovuto essere preso a rimorchio da motosiluranti accorse in suo aiuto, essendo le macchine in avaria.

Nel contempo, come s'è detto, la battaglia s'è accesa nella vallata alle spalle dei Monti Mauri. Lotta di tutt'altro genere, questa. La caratterizza il terreno montuoso, la domina la durezza dei luoghi, agevoli per gli agguati, intersecati da valli e vallette coperte di verde e di boschi.

E' qui il campo specifico lasciato dagli anglo-franco-americani agli aviotrasportati. Ed è qui che le riserve locali tedesche hanno in più casi avuto buon gioco, sorprendendo nuclei che, scesi in località isolate, non avevano potuto operare congiungimento con il grosso delle forze. Per costoro non vi è stato modo di sottrarsi alla cattura, sia pure dopo una assai viva resistenza.

Il grande porto

In altre località gli attaccanti hanno potuto meglio attestarsi e consolidarsi, come nel settore di Draguignan, dove sono in corso aspri combattimenti. Secondo notizie qui pervenute si nota che la resistenza germanica si è assai consolidata.

Ed eccoci ora ad esaminare altri due settori del fronte. Il primo s'è creato a lato di Cannes, dove truppe da sbarco, appoggiate da mezzi moto-corazzati, hanno operato un tentativo in forze per spingersi verso nord, in aiuto di un importante contingente di paracadutisti che si trovava accerchiato in quella regione. Il tempestivo intervento di unità tedesche di protezione e di riserva è valso ad imbrigliare fin dall'inizio la puntata avversaria e, infine, a far fallire il tentativo.

Nel punto più occidentale della zona di operazioni, e cioè attorno a Tolone gli Alleati hanno rinnovato i tentativi di sbarco. Ben si può immaginare come gli anglo-franco-americani siano interessati al possesso di una base del valore di Tolone, dove una rada comoda e sicura può assicurare la possibilità di sbarcare quanto materiale si voglia, financo astraendo dai mezzi portuali soggetti a possibili demolizioni.

Tolone, però, era già fortezza — e di quel importanza — da secoli, fin dai tempi di Napoleone...

Di prendere di fronte tale complesso fortificato non v'è neppure da sognare; restano gli sbarchi nelle vicinanze.

Ed è a questo partito che gli Alleati si sono attenuti, cercando di sbarcare forze ai due lati del complesso fortificato. L'operazione — che, fra l'altro, aveva anche scopo diversivo nei confronti delle truppe impegnate al di là dei Mauri nella valle dell'Argens — è stata stroncata dal fuoco delle artiglierie da costa cui si sono uniti — come già accennato — i cannoni delle navi alla fonda nella rada.

Il duello a cannonate si è protratto a lungo e l'osservazione sia terrestre che aerea ha potuto constatare che alcune unità da guerra sono state colpite e danneggiate.

L'azione aerea continua ad essere intensa da entrambe le parti: la Luftwaffe non soltanto batte truppe e navi nella zona immediatamente prossima alla battaglia, ma si spinge in caccia fin contro le basi di apprestamento dell'avversario.

Ipotesi e « voci »

A loro volta gli anglo-americani non economizzano certamente i loro mezzi, impegnati come si trovano nel mantenere ad ogni costo questo nuovo, onerosissimo fronte di attività.

Nulla ancora si può dire, neppure oggi, sulla direttrice che sarà seguita dallo sforzo offensivo degli alleati. Benchè la valle del Rodano, con la sua larghezza ed il minimo declivio sia quasi invitante, tanto più che essa s'addentra nel cuore quasi della Francia, non si può aprioristicamente escludere che tale sia, e quello solo, il progetto del Comando alleato.

Qui si crede e non a torto, che occorra, prima di avanzare una qualsiasi ipotesi, attendere che gli attaccanti — se pure vi riusciranno — possano disporre di una striscia di territorio sufficientemente larga per poter manovrare.

Prima di allora ogni supposizione è assolutamente gratuita e resta nel campo di quelle « voci » che fanno parte del bagaglio propagandistico e non trovano rispondenza alcuna nella realtà.

Nessuno, infatti può — come è naturale — conoscere quali siano gli elementi veri che ad un certo momento potranno gravare in questa od in quella direzione. Cioè, tali elementi esistono, e sono conosciuti, ma soltanto dai due opposti Comandi superiori. I quali non usano essere eccessivamente... comunicativi, specie su certi argomenti.

LE ARMI SEGRETE

Gara con il tempo e lotta a grande distanza

Stoccolma, sabato sera.

Man mano che le settimane trascorrono, assistiamo in Inghilterra ad una vera corsa con il tempo. Gli inglesi ancora più dei suoi Alleati, manifestano una vera e propria ossessione del far presto. E a questo premere sugli avvenimenti, non è disgiunta un'altra corsa: quella di prendere tutte le precauzioni che la prospettiva delle nuove armi consiglia per l'eventualità che la prima gara, ossia quella con il tempo venga persa.

Dicevamo ieri che l'avere esteso gli Alleati il loro interessamento, mentre infuria il « V. 1 », alla probabile apparizione di un'altro più terribile mezzo di lotta a grande distanza, significava essere certamente giunto al governo qualche segno premonitore di ciò.

Oggi è Washington che ce ne dà la conferma. Il senatore americano Murray, infatti, nell'ultima seduta al Senato, ha pubblicamente dichiarato di essere in possesso di informazioni circa importanti sviluppi tecnici nel campo della aeronautica i quali consentirebbero di poter lanciare bombe volanti da qualsiasi punto dell'Europa fino a Manhattan. Egli pertanto ha proposto al consesso che venga subito costituita una « Commissione di politica aerea » che studi quei problemi atti a premunirsi contro i pericoli della nuova arma che dovrebbe essere il « V. 2 ».

Accanto a queste dichiarazioni ufficiali, sono sintomatiche certe « precauzioni » prese dallo stesso Churchill il quale, proprio ora, dopo nove settimane di lanci di « V. 1 », ha sentito la necessità di trasportare i propri uffici, al completo, nei sotterranei del Ministero.

Il « V. 1 » prima della partenza

Da un luogo ben protetto il « V.1 » viene portato nel posto di partenza. L'incaricato dell'avvio introduce una presa d'aria. Poi, con l'aiuto di un congegno di puntamento lontano, dà al « V.1 » la direzione voluta. La costante velocità, che non può venir uguagliata da alcun cacciatore, viene concessa alla bomba volante da un impulso di razzi. « Questa prima arma di rappresaglia - dicono i tedeschi - è una eminente creazione della nostra tecnica aerea ». (Hoffmann)

SUL FRONTE ITALIANO

Azioni esplorative e di assaggio mentre il nemico ammassa nuove forze

Tentativi di varcare l'Arno sventati

Fronte italiano, sab. sera.

Dalla costa tirrenica al Mare Adriatico, in tutti i settori del fronte entrambi gli avversari si sono limitati anche ieri ad azioni di pattuglie, di assaggio o semplicemente esplorative.

Frattanto le unità nord-americane quanto quelle britanniche, che stanno colmando i vuoti fra le loro file causati dai gravissimi combattimenti della scorsa settimana, fanno affluire sulla linea del fronte altri materiali, soprattutto nuove artiglierie e mezzi corazzati.

Le nuove forze vengono convogliate dal nemico soprattutto nel settore di lotta di Firenze. In questa zona le azioni esplorative avversarie, condotte col concorso delle artiglierie, sono state stroncate dinanzi alle linee avanzate tedesche.

Il preciso tiro delle batterie germaniche frustrava, inoltre, tutti i tentativi nemici lungo l'ala sinistra adriatica effettuati per saggiare l'efficenza delle prime linee germaniche.

Anche tentativi intrapresi con discrete forze dal nemico per tentare di varcare l'Arno ad est di Firenze sono stati nettamente stroncati dalle artiglierie tedesche.

Da taluni sintomi e dall'esito della ricognizione aerea è da ritenersi che il concentramento delle forze anglo-americane sia da considerarsi quasi ultimato e sono pertanto da prevedersi prossime nuove azioni nemiche in varie parti del fronte.

Eisenhower assumerebbe il comando supremo dei fronti in Europa

Stoccolma, sabato sera.

I corrispondenti dei giornali svedesi nella capitale britannica segnalano che negli ambienti militari americani e britannici si è espressa la convinzione che, quanto prima, sarà unificato il comando supremo delle forze alleate che operano in Europa e nella zona mediterranea. Il generale Eisenhower assumerà, molto probabilmente il comando supremo di tutte queste forze, mentre i generali sir Maitland e Montgomery passeranno ai suoi ordini diretti, quali comandanti rispettivamente della zona mediterranea ed europea.

Prossimo incontro fra Roosevelt e Churchill

Lisbona, sabato sera.

Alla conferenza stampa di ieri Roosevelt ha dichiarato che egli incontrerà fra breve Churchill e che i particolari di questa conferenza sono già stati fissati.

Mikolajczyk, primo ministro del governo esiliato polacco a Londra, intraprenderà probabilmente nella prossima settimana un altro viaggio a Mosca

Insieme di battaglie sul fronte orientale

L'attacco sovietico a Vilkoviski incontra una dura resistenza

Nei laghi Peipus e di Pleskau il traghetto delle forze russe contrastato dalla Luftwaffe - I bolscevichi hanno ripreso ieri l'offensiva per Varsavia

Fronte orientale, sabato sera.

Le notizie che giungono da ogni settore continuano ad avere il tono delle giornate di aspra battaglia. Già ieri, con la cifra complessiva delle forze russe impiegate sul fronte in due mesi, a detta d'un commentatore tedesco, s'era data l'idea dell'ambiente in cui si svolgevano i combattimenti.

Sforzo immane

Come non si può fare a meno dall'osservare, questo campo di battaglia all'oriente dell'Europa presenta particolari metodi di lotta, data la sua immensa estensione dal nord al sud, che non si trovano in altri settori. Lo sforzo che viene compiuto lungo le immense sanguinate linee dell'est deve essere valutato in tutta la sua portata gigantesca; per questo quanto giunge a noi recando il soffio delle dure battaglie va esaminato con la massima attenzione.

Così, cominciando dal nord, si apprende oggi che un punto fortificato tedesco nel settore di Louhi, sulla via dell'estremo fronte settentrionale, dove fino ad adesso era regnata la calma più assoluta, si trovava accerchiato da sedici giorni da forze sovietiche. In questi ultimi giorni la posizione tedesca era stata attaccata per quattordici volte dai bolscevichi, ogni volta con formazioni che avevano gli effettivi di un reggimento. Il pronto impiego di truppe alpine, appoggiate da formazioni della Luftwaffe, ha portato ora allo sfondamento dell'accerchiamento sovietico ed al ritiro delle forze russe in quella zona.

Sulle sponde del Peipus e del lago di Pskov continuano intanto gli attacchi russi. Questa zona è senza dubbio da molti giorni la più attiva del fronte settentrionale; in quanto dalla sponda orientale dei due specchi d'acqua, uniti da un piccolo corridoio, i sovietici fanno tutti gli sforzi possibili per traghettare al di qua le loro truppe, tendendo a lambire lentamente anche le rive occidentali, per semplificare, così, il problema delle basi d'appoggio di tutte le operazioni d'attacco in quel settore.

Le formazioni della Luftwaffe sono state in azione quasi senza soste in vari settori di questo fronte, come pure nella parte meridionale del lago Peipus, dove le truppe sovietiche che si sono infiltrate vengono attaccate quasi senza tregua.

Concentramenti sovietici di carri armati, colonne di truppe e traghetti ferroviari con truppe e materiale bellico sono stati efficacemente bombardati e mitragliati, specialmente nel settore orientale di Dorpat, altro nome di Tartu, importante stazione ad ovest del Peipus. Gran numero di stazioni ferroviarie nella regione di Pleskau sono state attaccate di notte con alto esplosivo e bombe incendiarie.

La tenacia dei granatieri

Intanto nel cuneo che da Petseri e Voru si dirige sulla ferrovia Tallin-Riga continua a svilupparsi la pressione russa, controbilanciata, come lo dimostrano gli stessi leggeri spostamenti in avanti, da una tenacissima attività delle truppe del Reich accaniteate in difesa delle posizioni loro affidate.

Più a nord, come già non si è mancato di far presente, la lotta si sminuzza in piccoli episodi, dovendosi adattare per forza di cose alle qualità del terreno che detta legge in materia. Non si hanno stamattina notizie particolari delle operazioni in corso. Si sa soltanto che una violenza senza pari caratterizza l'andamento dei vari attacchi, appoggiati da un impiego eccezionale di aerei.

Nell'altra parte del fronte, quello che da Bialistok guarda al Baltico, dalla parte di Memel e Libau, il complesso delle azioni è in mano tedesca, con uno sviluppo rilevante di contrattacchi. Lo scopo è quello di far sì che la pressione russa sulle frontiere settentrionali della Prussia non compia alcun progresso, permettendo il regolare traffico nell'entroterra e nei porti marittimi alle spalle della linea del fuoco.

Un'altra zona che ritorna in primo piano è quella di Vilkoviski, dove sono in corso aspri combattimenti. Lo sfondamento delle frontiere della Prussia orientale è cercato con ogni mezzo. Non vi è un attimo di tregua negli attacchi da parte russa, in tutte le zone.

I granatieri del Reich, tempestati da una gragnuola ininterrotta di proiettili di tutti i calibri, resistono reagendo con tutto quello che è a loro disposizione. La zona assume l'aspetto di una fornace in ebollizione: scoppi continui, vampate, incendi, rumori sordi, scuotimento di terra. Come se ciò non bastasse gli aerei scaricano dal cielo bombe su bombe, scendendo poi a bassa quota, a mitragliare i reparti impegnati nelle azioni. L'asprezza non accenna menomamente a diminuire; si ha, anzi, l'impressione che vada aumentando di ora in ora.

Nella regione di Varsavia

Nel settore che riguarda la grande capitale polacca i sovietici hanno ripreso la battaglia sferrando attacchi su vasta scala a nord-est della città, con potenti formazioni appoggiate da numerosi aerei da battaglia e carri blindati. Nel corso di immediati contrattacchi — comunica il *D. N. B.* — essi sono stati respinti, o intercettati dalle truppe tedesche.

Più a sud, nella zona a nord-ovest di Baranow, i sovietici hanno potuto ottenere delle breccie, immettendo nell'azione delle formazioni particolarmente potenti. Da parte tedesca si comunica all'ultimo momento che sono state prese, però, contromisure, che hanno permesso di riacquistare terreno, specialmente a sud-ovest della località, malgrado l'aspra resistenza dell'avversario.

Tra Ostrowiec, Opatow, Stopnica e Mielec continua a svilupparsi la serie di attacchi russi in tutte le direzioni. Specialmente nella zona antistante il fiume del Lyso Gory l'attività diventa notevole, aumentando via via di vigore.

Nelle regioni precarpatiche e sul basso Nistro azioni di carattere locale. Specialmente in quest'ultimo settore, da Tiraspol all'insenatura in cui giace il porto romeno di Cetatea Alba vanno notandosi movimenti russi di qualche entità. Al momento non si può loro attribuire alcun speciale carattere orientativo, in quanto hanno dato luogo solamente ad assaggi sporadici con tentativi di traghetto sventati dalle forze dislocate in difesa.

PRODIGI DELLA SCIENZA

Radiotrasmissione di scritti alla velocità di 25 pagine al secondo

Stoccolma, sabato sera.

Lo scienziato svedese John Boyl, precursore della televisione, è riuscito a trasmettere per radio pagine intere di scritti alla velocità di 25 pagine al secondo. La velocità di trasmissione di una fotografia per radiotelegrafo varia dai sei ai dieci minuti, per cui la velocità ottenuta dallo scienziato è quindicimila volte superiore e rende così possibile la trasmissione telegrafica di libri e giornali in pochi secondi.

ULTIMA ORA

Sul fronte francese settentrionale

Dura lotta a nord di Chartres

Le truppe di copertura germaniche impegnano le formazioni d'avanguardia americane - I combattimenti nel settore adriatico

Il Comunicato germanico

Berlino, sabato sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia i previsti movimenti di sganciamento verso oriente oltre l'Orne e la Dives si svolgono combattendo contro il nemico che, proveniente da nord, ha spinto la sua avanzata fin nella regione di Trun. E' qui che ieri hanno avuto luogo violenti combattimenti di carri armati.

Nel settore a nord-est di Chartres sono state arrestate le avanzate nemiche. A nord di questa zona nostre truppe di copertura sono impegnate in combattimenti con avanguardie di formazioni d'esplorazione americane sulla Senna presso Mantes e Vernon.

Nella Francia meridionale il nemico si è rafforzato nella sua testa di ponte. Diversi attacchi appoggiati da carri armati e diretti contro il fronte terrestre di Tolone sono stati infranti.

Il nemico ha perduto ieri in combattimenti aerei sulla Normandia e sui territori occupati ad occidente 22 aeroplani.

Nelle acque al largo della testa di ponte della Francia meridionale una nave trasporto nemica di 6 mila tonnellate è stata gravemente danneggiata da aerei da combattimento.

Continua il fuoco di rappresaglia su Londra.

In Italia sono ricominciati i combattimenti, soprattutto nel settore della costa adriatica, dove parecchi attacchi nemici appoggiati da carri armati sono stati respinti.

Sul fronte orientale sono stati frustrati diversi tentativi sovietici d'attraversare il corso inferiore del Nistro. Nella zona precarpatica truppe ungheresi hanno occupato un'altura dominante a sud-ovest di Delatyn.

Sulla testa di ponte della Vistola ad oriente di Baranov la resistenza nemica si è particolarmente irrigidita davanti alle nostre truppe attaccanti.

A nord-est di Varsavia il nemico è passato all'offensiva su un ampio fronte, con l'appoggio di carri armati e di aerei da battaglia, ma non ha potuto conseguire che successi minimi, grazie alla nostra difesa accanita e agli immediati contrattacchi.

Dalle due parti di Vilkoviski i sovietici hanno continuato i loro attacchi di sfondamento con poderose forze di fanteria e di carri armati. Gli assalti sono falliti con perdite elevate per l'avversario. Alcune infiltrazioni sono state arginate.

Nella zona di Modohn sul fronte lettone attacchi nemici sono falliti. In Estonia a occidente del lago di Pleskau, i combattimenti continuano violenti con alterne vicende. Forze attaccanti sovietiche che avevano fatto irruzione nelle nostre linee sono state annientate in contrattacco.

Nelle acque al largo della Norvegia settentrionale unità di protezione di un convoglio tedesco hanno affondato due motosiluranti sovietiche e ne hanno danneggiata gravemente una terza.

Bombardieri americani hanno nuovamente attaccato Ploesti. Quattro apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Una piccola formazione di aerei da bombardamento avversari ha attaccato ieri Metz. Nella notte Brema è stata l'obbiettivo di una incursione terroristica britannica. Sono stati causati danni a fabbricati e la popolazione ha sofferto perdite. Piccole formazioni nemiche hanno lanciato bombe sulla regione renano-vestfalica e su Berlino.

Guerra di movimento

Il sistema di lotta sul fronte francese del nord si va man mano caratterizzando come guerra di movimento. Il comando germanico, dopo la brillante operazione di sganciamento del saliente ad occidente di Falaise-Argentan, ha potuto ottenere una maggiore libertà di movimento, di cui sta approfittando per fronteggiare e controbattere le operazioni offensive dell'avversario.

Se, più a nord, il pilastro di Falaise è stato abbandonato sotto la potente pressione delle truppe anglo-canadesi, per stabilire una linea leggermente più a sud-est, il caposaldo di Argentan ha ottenuto un maggior valore dalle operazioni offensive dei corazzati tedeschi, che, liberando la zona a sud-est della città hanno permesso una cristallizzazione del fronte da Argentan verso Dreux, soggetto agli attacchi delle mobilissime colonne americane di Patton.

Per quanto riguarda i movimenti delle colonne corazzate e motorizzate del generale americano Patton si ha notizia stamane che i numerosi attacchi sferrati dagli statunitensi per conquistare Chartres sono falliti. Aggirando la città, le colonne americane si sono spinte, in una diversione, lungo la strada che conduce a Rambouillet. Qui, però, sono state affrontate da forze corazzate germaniche che hanno inflitto loro rilevanti perdite.

Altre potenti formazioni corazzate germaniche nonchè truppe di copertura hanno affrontato validamente in altri settori le mobilissime colonne Patton, infliggendo loro perdite.

Grandine di bombe sugli anglo-canadesi nella base di Falaise

Ventidue velivoli nemici abbattuti nel corso di duelli aerei

Berlino, sabato sera.

Il corrispondente della Luftwaffe segnala dal fronte d'invasione: « Una formazione di apparecchi pesanti tedeschi da combattimento ha intrapreso nella notte su oggi un efficace bombardamento contro la base britannico-canadese di Falaise.

« Poco dopo le ore 23 la prima ondata della formazione germanica è apparsa nel cielo della città. Per circa mezz'ora una formidabile grandine di bombe dirompenti ed incendiarie è caduta sugli accantonamenti, i quartieri dello stato maggiore e i depositi di veicoli. Gli equipaggi degli apparecchi tedeschi hanno potuto scorgere parecchi incendi svilupparsi rapidamente. Parecchie esplosioni hanno avuto luogo in depositi di carburante e di munizioni.

« Altre formazioni germaniche di apparecchi da combattimento hanno attaccato con buona efficacia le postazioni della DCA e colonne di veicoli motorizzati nel settore di Falaise. Parecchie batterie nemiche della DCA hanno cessato il fuoco e numerosi veicoli a motore sono stati incendiati. Durante i violenti combattimenti aerei che si sono svolti ieri nel cielo del fronte tra Falaise e Argentan 22 apparecchi nemici dei tipi *Mustang* e *Thunderbolt* sono stati abbattuti, secondo le notizie pervenute fino ad ora, dai cacciatori tedeschi.

Come risulta dal processo per l'attentato al Führer, il 7 luglio scorso venivano presentati a Hitler, da parte di tre soldati che avevano ottenuto una licenza-premio per il loro brillante comportamento al fronte, nuovi tipi di uniformi da campo. I congiurati avevano divisato il piano diabolico di introdurre nello zaino di uno di questi soldati una bomba a tempo che doveva esplodere durante l'ispezione e far saltare in aria il Führer, il suo seguito e anche i tre ignari soldati. Soltanto il fatto che anche qualche membro della congiura doveva presenziare all'ispezione indusse i congiurati a rinviare l'attentato.

Di questa ispezione esiste la presente fotografia. Nel mezzo della foto si scorge uno dei principali congiurati, l'ex-maggiore generale Stieff, il quale, col più cordiale dei sorrisi, fissa il Führer. Stieff è l'uomo che, dopo il fallimento del tentativo del 7 luglio, con raffinata freddezza si mantenne sempre vicino al Führer allo scopo di preparare i piani per la data dell'attentato fissata successivamente per l'11, il 15 e, infine, il 20 luglio. A destra nella foto due dei tre bravi granatieri che in questo attentato avrebbero dovuto essere sacrificati. Presso il Führer è il ministro del Reich Speer. (Hoffmann)